Federazione Autonoma Lavoratori Banca d'Italia
SINDACATO NAZIONALE BANCA CENTRALE E AUTORITA'

LE ELEZIONI CSR
TRA CAMPAGNE ALL'AMERICANA DELLA LISTA 1 E QUELLE DA PENITENZA DELLA LISTA 3

DASBI FA UNA "FINTA" OPPOSIZIONE

Fin dall'avvio della procedura per il rinnovo degli Organi della Cassa, nello scorso mese di febbraio, siamo ripetutamente intervenuti presso il CdA della CSR per chiedere il mantenimento, oltre a quello elettronico anche del voto per corrispondenza **in quanto circa mille soci non hanno mai attivato l'home banking e quindi sono in ogni caso esclusi dal voto e molti altri non hanno ancora sufficiente dimestichezza con lo strumento**. L'emergenza epidemiologica ha poi escluso di fatto anche la possibilità di recarsi in filiale per essere assistiti nella votazione. Inoltre, consentire il mantenimento, per quanto limitato, del voto per corrispondenza non avrebbe avuto un significativo costo organizzativo ed economico.

La maggioranza in CSR ha con fermezza respinto tale nostra proposta, così privando oggettivamente del diritto di voto un numero comunque significativo di Soci.

In merito, abbiamo promosso un'azione giudiziaria presso il Tribunale di Roma.

Abbiamo anche prospettato il seguente profilo di ipotesi di nullità della lista n. 1: come è noto lo Statuto della Cassa prevede una salvaguardia di presenza nel CdA di donne e di pensionati; in particolare le liste presentate debbono contenere nei primi cinque candidati due donne e due pensionati. **La lista 1 ha tentato di "contrabbandare" per pensionato un collega che è in "accompagnamento" ossia uno status completamente diverso**.

Allo stato, terminata la discussione, siamo in attesa della pronuncia del Giudice.

Abbiamo scelto di non dare evidenza a questa azione perché **poteva risultare "inquinante" della campagna elettorale**, lo facciamo adesso perché altra Organizzazione Sindacale ha inteso darne pubblicità.

Mentre la lista n. 1 come un festoso circo Barnum prosegue, sparandole spesso "grosse", con la campagna "all'americana" tempestando di patinati volantini "un giorno si e un giorno no" ed utilizzando indirizzi mail che molti Soci ci

hanno detto di aver comunicato solo alla CSR e a nessun altro (chissà cosa ne pensa il responsabile della Privacy della CSR), **nella giornata di sabato abbiamo letto con molto interesse il documento con cui la DASBI dichiara "di condividere il programma della lista 3"**.

Per la verità, nel titolo abbiamo colto **una buona dose di ipocrisia**: la DASBI condivide? Ma se è a tutti noto che la DASBI è promotrice di quella lista! Avremmo preferito leggere, per dovere di chiarezza e trasparenza, **"la lista n. 3 proposta dalla DASBI…", ma tant'è**!

È noto che i rispettabili Colleghi che hanno dato vita all'avventura di quell'Associazione, **quando si parla di Sindacato hanno un sussulto di fastidio e pendolano costantemente tra sindacato e non sindacato** per cui, nella circostanza, hanno preferito sostenere l'improbabile tesi di una lista nata spontaneamente tra i Colleghi della quale "per puro caso" si è scoperto di condividere il programma.

Un po' ipocrita come posizione ma nulla di male: in un'epoca di società "liquida" la sostanza sfuma di significato e prevale la immagine, per quanto disancorata dalla realtà.

Ma sono i contenuti a colpire:

- **mancanza di trasparenza della Cassa**, passaggio (ironicamente definito) non riuscitissimo al nuovo sito internet, che paradossalmente è stato di ostacolo alle operazioni di voto;

- **flop delle rinegoziazioni** con un pesante alea per il futuro a carico dei Soci;

- **imposizione dello spread ai mutui prima casa** che, sembrerebbe di capire, è considerato "speculativo" a favore della Cassa;

- **perdita di competitività** dell'offerta CSR rispetto agli altri Istituti di credito;

- **disequilibrio di trattamento tra creditori e debitori della Cassa**.

In conclusione, si afferma che il passato Consiglio **avrebbe travalicato il limite "costituzionale"** di comportamento.

Accuse "forti" che rievocano, in parte, **le battaglie condotte dalla FALBI negli ultimi due anni** per le quali abbiamo subito pesanti accuse di voler strumentalizzare gli avvenimenti a esclusivi fini elettoralistici.

Affermazioni che, almeno in parte, ci sentiamo di sottoscrivere. Ma esiste il dovere di un chiarimento in debito di trasparenza per i Colleghi e Soci: mentre tutto ciò accadeva e il Consiglio compiva tutti gli atti denunciati, **la DASBI dov'era**?

La DASBI è stata **comodamente e silentemente seduta nel gruppo di maggioranza** che governava la CSR e votava tutti quei provvedimenti oggi così aspramente criticati, **avallando assieme agli attuali rappresentanti della lista 1 le "nefandezze" che oggi denuncia**. E i "soci" di maggioranza non hanno nulla da dire rispetto a questa *new wave* del patner?

Se non fossimo in una fase di società "post liquida" **ce ne sarebbe a sufficienza per parlare di "trasformismo"**.

A meno che quella della DASBI **non voglia essere una pesante autocritica**, ma quegli atti coraggiosi presuppongono un'ammissione di responsabilità.

In sostanza, questo rinnovo degli Organi della Cassa è" curioso": la lista 1 sceglie "la campagna all'americana" (in tempi di crisi) e **la DASBI la campagna della "penitenza"; tra questi "poli" siamo certi che i Soci manterranno serenità e fermezza di giudizio**.

Roma, 06 giugno 2020

La Segreteria Generale
Falbi